



*Organizza per i soli Soci ARCI un tour in OGLIASTRA, nelle terre degli Iliensi, tra la natura più selvaggia
18 e 19 settembre 2010*

Chi erano gli Iliensi?

Gli Iliensi erano un'antica popolazione nuragica di pastori guerrieri che secondo alcune fonti abitarono la Sardegna Settentrionale, in una zona compresa tra i Monti del Limbara, il Goceano e i Monti di Alà. Nel cuore del Goceano tra lecci e querce, quasi ad avvalorare questa ipotesi, si trova un villaggio fortificato, costruito al centro di un vasto territorio tra Bonorva, Bono, Ittireddu, a 800 metri dal mare sulla vetta chiamata "Foresta Burgos". Questa è la terra degli ilienesi, popolazione nuragica descritta da Titio Livio e dagli storiografi romani. Anche qui, come in altri territori abitati da questo popolo i romani non sono mai arrivati. La prova di questo è data dal fatto che dagli scavi non è emerso un solo reperto romano o punico. Secondo alcuni anche il nome "Oliena" deriverebbe da questo popolo giunto in Sardegna dall'Asia Minore.

Altre fonti sostengono invece che gli Iliensi, compagni di Enea che, così si narra, fuggiti dalla ormai distrutta Ilio (antico nome della città di Troia), si stabilirono nell'isola e vi rimasero finché furono costretti da popolazioni provenienti dall'Africa, che occuparono in seguito il litorale e le coste della Sardegna, a rifugiarsi nelle regioni più impervie e inaccessibili dell'interno.

Mettendo da parte le leggende, si può storicamente affermare che la zona di Seui fu popolata da una tribù di ilienesi. Questa popolazione creò non pochi problemi, prima ai cartaginesi, poi ai romani che volevano sottomettere l'isola.

Deodoro Siculo li descrive come un popolo ribelle, fu infatti impossibile ai cartaginesi ridurli in schiavitù. Essi si rifugiarono sui monti, crearono abitazioni sotterranee, e mantenendo molto bestiame si alimentarono di carne, latte, formaggio, tenendosi ben nascosti agli occhi degli invasori. Nonostante la superiorità numerica fu impossibile ai cartaginesi raggiungerli e dominarli. Stessa sorte toccò ai romani. E' più probabile che gli Iliensi tendessero ai loro nemici frequenti imboscate, predando incendiando e facendo razzia di armi, utensili e viveri. Questo spiegherebbe la presenza di oggetti romani a Tiscali. E quanto maggiore era il bottino che riuscivano a predare, tanto più andavano fieri del loro coraggio e della loro abilità. La zona circostante è ricca di grotte alquanto suggestive. In esse gli Iliensi potevano facilmente nascondersi e stare in agguato, pronti a tendere imboscate agli incauti aggressori che avessero osato spingersi fin lassù. Con straordinaria rapidità, favoriti dalla fitta vegetazione, potevano piombare sui nemici e con altrettanta velocità scomparire entro le grotte o nella voragine di Tiscali, come se la montagna li inghiottisse.

Alludeva proprio a queste genti Cicerone quando diceva che i "latrunculi mastrucati" pareva sbucassero da sotto terra come formiche.

Gli Iliensi avevano trovato a Tiscali una fortezza naturale, imprendibile, ove la sicurezza delle loro famiglie non poteva essere minacciata.

Erano ben protetti dalla natura della montagna e dalla zona boscosa, quasi inaccessibile.

I romani chiamarono "Barbaria" questa regione popolata da gente ostile e ben decisa a mantenere la propria indipendenza.

Sabato 18 settembre:

Ore 09,30/10,00 partenza da Gavoi a bordo dei fuoristrada "Land Rover". La prima tappa si farà presso il sito archeologico di **S'Arcu e Is Foccus**, nel territorio di Villagrande Strisaili, dove si potrà visitare l'imponente **Tempio a Megaron** (pianta rettangolare con ante in facciata e nel retrospetto) ed il villaggio nuragico (ancora in fase di scavo), con numerose capanne ed una tomba di giganti. risalente ai secoli XIV-XII a.C.

Dopo il pranzo freddo a base di prodotti tipici sardi come: salumi, formaggi, sott'oli, verdure, frutta, pane locale, vino ed un buon caffè, si parte per visitare il parco archeologico di Selene a Lanusei.

Il complesso è costituito da un nuraghe (visibile solo il basamento) con un agglomerato di capanne e da due spettacolari tombe dei giganti. Il complesso è immerso nel verde del fitto **bosco di Selene**, costituito da lecci, castagni e roverelle. Dopo la visita si prosegue per visitare i menhir dell'area sacra di **Sa Perdalonga** a Barisardo. Questa comprende diversi monumenti megalitici: molto suggestivo è l'allineamento di tre menhir, dei quali il più alto presenta una particolare forma, larga e piatta. Nelle vicinanze di questo menhir troviamo un altro menhir ora abbattuto, di forma triangolare, con la base molto allargata, il quale era alto 4,10 metri compresa la base, e largo circa 1,40 m., nei suoi pressi si trovano anche i resti di una tomba megalitica prenuragica, del tipo "allèe couverte" e alcune pietre che potevano essere altari, le quali recano incise alcune coppelle, utilizzate probabilmente per le offerte durante i riti. La tomba è costruita con grosse pietre, ed ha la camera rettangolare absidata lunga 8,30 m., circondata da un recinto di pietre che servivano a sostenere il tumulo di terra che la ricopriva. Questi monumenti sono riferibili almeno al 2000 a.C. A circa 150 m. in linea d'aria verso la strada si trova invece uno dei più importanti menhir della Sardegna, che sorge sul pendio di un lieve rialzo del terreno, ed è chiamato anche **Perda 'e Nurta, Perda de sa Enna, Perda chi crescidu, Perda 'e Fa, o Limba e Boi**. Il grande menhir è circondato da emergenze rocciose, sulle quali la gente assisteva alle cerimonie che si svolgevano intorno alla pietra fitta.

Si prosegue per Tortolì/Arbatax, dove prenderemo possesso delle camere presso un confortevole hotel. Alle 20.30 trasferimento per la cena alla rinomata Peschiera di Arbatax, dove i pescatori delizieranno il nostro palato con abbondanti portate di pesce freschissimo: dalla bottarga locale ai frutti di mare, dai primi piatti ai secondi, tutti rigorosamente di pesce fresco pescato nel golfo di Arbatax e Orosei. Dopo la cena la serata prosegue con una passeggiata nel suggestivo centro di Arbatax e magari sorseggiando un buon mirto ghiacciato nel baretto del porticciolo turistico.

Domenica 19 settembre:

partenza da Tortolì-Arbatax alla volta del Supramonte di Urzulei dove visiteremo un maestoso villaggio nuragico di **Or Murales**, risalente all'Età del Bronzo Tardo, è formato da più di cento capanne circolari in pietra, a pianta semplice, e nella maggior parte dei casi, in ottimo stato di conservazione. I muri si conservano infatti in elevato per quasi tutta la loro altezza e in alcune capanne sono ancora presenti gli architravi delle porte. Il tetto delle capanne era invece realizzato in materiale deperibile. Il villaggio si inserisce in uno splendido scenario naturale in gran parte ancora intatto. A breve distanza potremmo ammirare l'oasi-riserva faunistica "**Sa Portrisca**", dove vengono tenuti diversi esemplari di cervo sardo. Spettacolari le vedute che spaziano sulla codula di Luna e nel Supramonte di Baunei.



*Si prosegue per visitare la spettacolare marmitta di origine carsica di **Pischina Urtaddala** ed un esemplare di tasso, divenuto monumento naturale per le sue ragguardevoli dimensioni. Su Pinnettu di Natteddu si trova appena a monte dello spiazzo terminale della pista che dal valico di Genna Cruxi conduce verso il Supramonte di Urzulei. Qui inizia l'itinerario che attraversa ampio pianoro, arricchito da bellissime piante di tasso, il nonnino del Supramonte; i suoi antenati, infatti, erano già presenti nel Cretaceo, almeno 70 milioni di anni fa. Al termine del pianoro una deviazione sulla destra porta, dopo una ripida discesa, alla stupefacente grotta aperta di Pischina Urtaddala. La grotta, parzialmente allagata, ha rappresentato la risorsa idrica più importante per i pastori della zona. Il bordo interno della piscina" è ricoperto da rigogliosi ciuffi di delicata capelvenere. L'acqua è freschissima, l'ambientazione, soffusa di tonalità grigio-verdastre, assolutamente surreale.*



Anche in questo angolo di paradiso potremmo godere di vedute che spaziano dal Supramonte di Urzulei a quello di Orgosolo.

*All'ora di pranzo una meritata sosta all'ombra ed un ottima grigliata di carni miste accompagnate da un ottimo vino cannonau, ci darà la carica per proseguire la visita delle **tombe di Fennau**. L'area archeologica è ubicata ai margini di un pianoro in località Fennau, nella zona meridionale del Supramonte di Urzulei, . e poi rientrare, nel tardo pomeriggio, a Gavoi, passando per il passo di Correboi.*



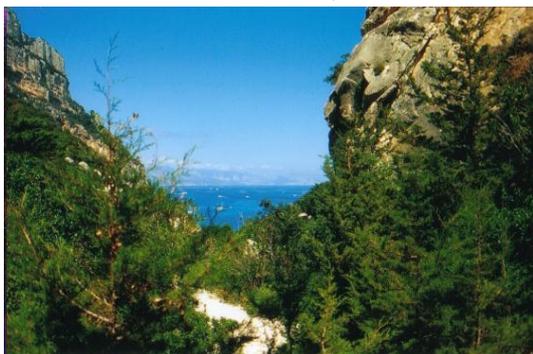
*Il costo del fine settimana è di euro **170,00** a partecipante e comprende:*

- *tutti i trasferimenti in fuoristrada da Gavoi;*
- *il servizio di guida ambientale;*
- *le due giornate di escursioni;*
- *il pernottamento e la prima colazione in hotel 3 stelle superiore in camera doppia;*
- *la cena a base di pesce nella peschiera di Arbatax;*
- *le bevande dei pasti (1/4 di vino + 1/2 di acqua a persona);*
- *il pranzo del giorno 18 a base di prodotti tipici sardi;*
- *il pranzo del giorno 19 a base di carni miste grigliate e bevande;*
- *l'assicurazione RC.*

Nel costo non è compreso:

- *tessera ARCI (€ 5,00)*
- *gli eventuali extra;*
- *le consumazioni del frigo bar in hotel;*
- *l'ingresso all'oasi del cervo (€ 5,00);*
- *gli ingressi dei siti archeologici (+ o - € 5,00)*

- *tutto quello non espressamente citato nella voce" il costo comprende"*



All'atto della prenotazione è necessario versare un acconto di € 100, anche con bonifico sul conto intestato CIRCOLO CULTURALE ELEDREA presso l'Agenzia n° 3 della Banca di Sassari S.p.A.

(viale Italia 1, 07100 Sassari), coordinate bancarie:

conto corrente n ° 000070017725

- ABI : V 5676

- CAB : 17206

Codice IBAN

I	T	0	6	V	0	5	6	7	6	1	7	2	0	6	0	0	0	0	7	0	0	1	7	7	2	5
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Il saldo 10 giorni prima della partenza.

Il termine ultimo per prenotarsi è il 10 Settembre 2010

Per informazioni e prenotazioni:

Associazione Culturale "CIRCOLO ELEDREA"

eledrea.circolo@virgilio.it

<http://www.circoloeledrea.com>

tel./fax 079 5574162

cell.: 333 6596074 (Gian Piero Ibba)

In collaborazione con:

